



Proteste Un gruppo di ragazzi sventola la bandiera palestinese verso le truppe israeliane nella striscia di Gaza

→ **Tensione altissima** Negoziati a rischio. Gli oltranzisti premono per nuove costruzioni

→ **Il premier** cerca un compromesso ma deve fare i conti con i falchi del suo governo

Scade la moratoria, Netanyahu chiede ai coloni moderazione

La moratoria è scaduta a mezzanotte. E Netanyahu si appella ai coloni: moderatevi...Ma gli oltranzisti promettono: riprenderemo a costruire negli insediamenti. Il proseguo dei negoziati è appeso a un filo...

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

udegiiovannangeli@unita.it

Gli appelli alla moderazione si perdono nel clamore dei proclami dei fanatici di «Eretz Israel». A mezzanotte sono scaduti i 10 mesi di moratoria delle costruzioni negli insediamenti ebraici cisgiordani, Benjamin Netanyahu ha imposto il si-

lenzio ai suoi ministri. Lui, il premier, ha provato a lanciare un appello ai coloni - col dito già sulla chiavetta di accensione dei motori dei bulldozer - e ai partiti alleati perché diano prova «di moderazione e senso di responsabilità», visto il momento politico delicato.

ALTA TENSIONE

Gli sforzi della diplomazia internazionale, degli Usa soprattutto, per trovare non sono sembrati avere successo. Il ministro della Difesa israeliano Ehud Barak - non si sa su quali basi - ha detto di ritenere che vi sia il 50% di probabilità che alla fine si trovi una soluzione che per-

metta la continuazione delle trattative. Il premier israeliano, sottoposto alle pressioni di coloni, di partiti della coalizione e di forze all'interno dello stesso Likud (il suo partito)

Diplomazia in fermento

Gli Usa cercano di evitare una rottura tra Israele e Anp

non ha annunciato - come esigono i palestinesi e come chiede la maggior parte della comunità internazionale compresi stati dichiaratamente amici di Israele - il prosegu-

mento della moratoria per evitare una spaccatura nella coalizione e una probabile crisi di governo. A parte l'appello ai coloni Netanyahu ha scelto la linea del silenzio. Il presidente palestinese Mahmud Abbas (Abu Mazen), ha dal canto suo trovato una via di fuga scegliendo di rinviare il problema al comitato di guida della Lega Araba. Questo, su richiesta di Abu Mazen, si riunirà perciò all'inizio di ottobre (probabilmente il 4) al Cairo per concordare una posizione.

ORE CONTATE

Ma nel frattempo pressoché l'intera galassia politica palestinese, oltre